

Il lato nascosto delle festività cristiane

C.W. Leadbeater

Parte seconda

La Quaresima

La parola Quaresima ("lent") in inglese significa "primavera", poiché nell'emisfero nord, dove è nato il Cristianesimo, la Quaresima si osserva necessariamente in quella stagione dell'anno, essendo il tempo della preparazione alla Pasqua, la cui data è determinata dall'Equinozio Invernale. Essa inizia col mercoledì delle Ceneri, il cui nome curioso deriva da un bizzarro costume medievale, quello di segnare la fronte con la cenere, in quell'occasione, in segno di rinascimento per i peccati, abitudine derivata dagli antichi ebrei. Anche ora, nelle chiese di obbedienza romana, i ramoscelli di ulivo benedetti, che sono stati conservati fin dalla domenica delle Palme dell'anno precedente, vengono bruciati nel giorno delle Ceneri e il Sacerdote, immergendo il pollice nella cenere, fa una croce sulla fronte di ciascun fedele prima di iniziare la Messa. Nella Chiesa Cattolica Liberale non abbiamo adottato questa usanza, non essendo in armonia con la nostra attitudine su questo argomento.

Il fatto di osservare i quaranta giorni di Quaresima era sconosciuto nella Chiesa delle origini. Iniziò con una celebrazione di quaranta ore - non quaranta giorni. È stato calcolato che il Cristo - o meglio il Suo corpo - è rimasto nel Sepolcro all'incirca per quaranta ore e molti seri cristiani pensavano che fosse cosa opportuna e adeguata osservare quel tempo in cui il Corpo di Nostro Signore giaceva nel Sepolcro come un momento di digiuno. Digiunare allora significava probabilmente una completa astinenza dal cibo, ma quando questa pratica fu estesa ai quaranta giorni, in corrispondenza con quelli del digiuno di Cristo nel deserto, la cosa si fece un po' diversa e divenne semplicemente astinenza da certi tipi di cibo o dal fare pasti completi. Ai nostri giorni significa solitamente astensione dal mangiare carne, ma ci sono molte concessioni anche su questo punto.

La Quaresima è considerata come un momento di riflessione interiore e di pentimento per i peccati, ma la Chiesa Cattolica Liberale ha un atteggiamento un po' diverso e considera questa stagione come un momento di preparazione alla grande Festa Pasquale, poiché sappiamo bene quali siano il potere e l'effetto del pensiero, che sconsigliano di focalizzarsi sui peccati. Si dovrebbe semplicemente invece fare il fermo proposito di non commettere di nuovo quell'errore e passare oltre. Come disse un grande Maestro: *"il solo pentimento apprezzabile è la decisione di non farlo di nuovo"*.

Riguardo al digiuno fisico, noi lasciamo i nostri fedeli assolutamente liberi di praticarlo, se lo desiderano, ma non lo raccomandiamo, poiché non ha nessuna virtù in se stesso. L'ascetismo in se stesso non ha nessun valore. La vecchia idea al riguardo, risalente ai tempi pre-cristiani (sebbene io pensi che l'influenza di tale teoria sia giunta al cristianesimo) era che, per sfuggire alla gelosia degli dei per la buona fortuna o felicità degli uomini, e per prevenirne la visita con qualche punizione, onde ricordare loro che esistevano ed erano potenti, bisognasse rendersi infelici con la mortificazione del corpo. Più avanti si pensò che l'astinenza dai piaceri di tutti i tipi piacesse a Dio. Ma, in una Scrittura più antica di tutte le nostre, Dio parlò di *"coloro che Mi torturano, mentre dimoro nei loro corpi"*, facendoci capire che anche il corpo è parte di Dio e che la sofferenza fine a se stessa inflittagli non Gli piace in alcun modo. Un'altra teoria dice che autoinfliggendosi

delle punizioni si anticipano in qualche modo, e quindi si evitano, quelle a venire.

Tutto questo naturalmente, suona strano a chi ha buon senso. Viviamo soggetti ad una legge di causa ed effetto e questo significa che, nel giusto corso della natura, ciascuno riceverà in base a quello che avrà dato, nel bene e nel male e che non c'è scampo a questo.

Altra considerazione sul digiuno: nei tempi andati molte persone credevano che astenendosi dal cibo avrebbero ottenuto visioni e poteri spirituali. Sappiamo che le persone che stanno morendo di fame hanno spesso delle visioni di vario tipo. Senza dubbio, quando il corpo fisico viene meno i corpi più sottili prendono il sopravvento e così digiunare fino alle soglie della morte può essere un sistema per sviluppare facoltà elevate, ma è decisamente il modo sbagliato, poiché il possessore di tali facoltà deve essere in perfetta forma fisica per poterne fare uso. Tutti gli insegnamenti sulla chiaroveggenza che ho ricevuto richiedevano, come pre-requisiti, perfetta salute fisica e perfetto equilibrio e ritengo che coltivare queste doti sia il modo migliore e più sicuro per ottenere facoltà superiori. Mettersi in condizioni di poca salute o patologiche non è la giusta via per ogni vero avanzamento spirituale. La Chiesa Cattolica Liberale crede che Dio, che ci ha dotati di intelletto e buon senso, si aspetti che li usiamo sia per quanto riguarda la religione che nella vita quotidiana.

Siamo qui per servire Dio, e svolgeremo al meglio il nostro compito solo se diventeremo perfetti strumenti nelle Sue mani. Perciò dobbiamo esaminarci attentamente e, una volta individuati i nostri punti deboli, fare il proposito di non ricadervi più. Tutto questo proprio in preparazione della Pasqua, durante la quale si riversa su di noi la più grande quantità di energia divina, della quale dobbiamo saper fare il miglior uso.

Tutti i riti della Quaresima hanno lo scopo di aiutarci a sanare i nostri difetti. La scelta del colore viola non è casuale, date le qualità di penetrazione e purificazione delle sue vibrazioni. Nei primordi tutto l'edificio era ornato con il colore del periodo, non solo l'altare e gli officianti. L'idea era che in un'atmosfera permeata di luce viola questo lavoro di purificazione poteva essere in qualche modo facilitato.

Tutto questo ha una sua scientificità, se lo comprendiamo, ma il significato di questo rituale è stato dimenticato e queste pratiche vengono considerate come una sorta di decreto della Chiesa. Pochi sanno o si preoccupano di sapere perché è stato ordinato di fare così. Simbolicamente questo periodo indica il quarto dei grandi stadi dello sviluppo umano, essendo la Quaresima parte della preparazione per la giusta celebrazione di quella grande iniziazione che è la Pasqua.

La Settimana Santa

I nostri fratelli cristiani fanno di questo periodo di Passione e Resurrezione la rievocazione delle terribili sofferenze fisiche del Cristo, indugiando in macabri dettagli, così da indurre nei fedeli sentimenti di pietà, devozione e gratitudine verso Colui che ha sofferto tutto questo per noi. Noi sappiamo, tramite le indagini chiaroveggenti, che questi eventi non sono storici, non sono mai accaduti, poiché il discepolo Gesù è morto per lapidazione.

Questa splendida allegoria, dalla passione alla resurrezione, è il simbolo di quello che accade alla quarta delle grandi iniziazioni, quella dell'Arhat. E noi dovremmo considerarla come i nostri soldati guardavano all'orrore della Grande Guerra: è difficile per noi immaginare per quali spaventose prove essi siano passati, ma le affrontarono come parte del

loro dovere, in vista della pace e della libertà che ne sarebbero scaturite.

In questo modo la Passione di Cristo può essere contemplata in previsione di ciò che aspetta tutti noi e che ci porterà gloria, splendore e il potere di aiutare, la forza di promuovere e favorire l'evoluzione.

Consideriamo ora alcuni momenti fondamentali della Settimana Santa: la parola *Maundy Thursday* (giovedì santo) è la corruzione del latino *mandatum*, che significa "comandamento" e si riferisce anche alla disposizione data per la prima volta in quel giorno: "*Fate questo in memoria di me*".

Secondo i Vangeli, nella notte fra il giovedì e il venerdì santo accaddero molti eventi: la visita al giardino del Getsemani, il tradimento effettivo, la chiamata in giudizio davanti al Sinedrio, davanti a Pilato e davanti ad Erode e la condanna finale. Naturalmente, come prova storica di veri accadimenti è manifestamente impossibile, ma non dobbiamo dimenticare che era un altro lo scopo di chi scrisse questa storia. Essa rappresenta le scene di un dramma misterico e indica quelle grandi iniziazioni che sono pietre miliari nel viaggio dell'anima umana.

Questi eventi simbolizzano la quarta iniziazione, e ne possiamo vedere gli elementi essenziali: il candidato si trova sempre a passare da una fase di trionfo e di riconoscimento, che utilizza per insegnare e aiutare gli altri, la qual cosa suscita invidia, odio e violenta opposizione e, tra coloro che egli ha beneficiato, si trova sempre qualcuno che lo tradirà. E' allora il momento dell'infamia e dell'onta, della vendetta dei suoi persecutori.

E' quel passaggio che Madame Blavatsky, ne *La Dottrina Segreta*, definisce frutto della terribile legge occulta, e afferma: "*Colui che non ha cuore di leone per disprezzarne l'indignazione e animo di colomba per perdonare i poveri pazzi ignoranti, è meglio che rinunci alla Scienza Sacra*".

Poi viene il periodo della pace e dell'oscurità e, se il candidato ha superato la prova, ottiene la resurrezione a un mondo più elevato, a una vita più nobile.

Per tornare al Giovedì Santo, la Chiesa Cattolica Liberale non perpetua la cerimonia della lavanda dei piedi, preferisce mettere l'accento sulla istituzione dell'Eucarestia, che porta in solenne processione, lasciando poi alcune ostie consacrate a disposizione dei malati, in sacrestia o fuori dalla chiesa.

Nel giorno di Venerdì Santo, i sacerdoti hanno l'occasione per spiegare la quarta ed ultima delle iniziazioni umane, poiché la quinta, quella dell'Asekha, che significa: "*l'uomo che non ha più niente da imparare*" (questo riguardo alla nostra catena planetaria), è simboleggiata dall'Ascensione e dalla discesa dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste e porta l'uomo fuori dalla sfera dell'umanità, facendone un superuomo.

E' un giorno in cui i sacerdoti debbono parlare della necessità dell'autosacrificio, nella vita religiosa e della conquista della natura superiore su quella inferiore. E' quello che significa la frase evangelica: "*Prendi la tua croce e seguimi, se vorrai essere mio discepolo*", ovvero cerca di sottomettere la tua natura più bassa.

Una domanda che viene spesso posta è perché ci debbano essere, nella quarta iniziazione, tante difficoltà e sofferenze. Dobbiamo considerare che l'uomo che si prepara a lasciare il piano dei suoi simili per passare ad un livello più elevato, deve chiudere tutti i suoi conti con il karma, quei debiti che sono il risultato delle sue azioni. Una certa parte di essi rimane fino alla fine della sua "carriera" umana e,

con la supervisione di coloro che presidono alla sua evoluzione e possono decidere se rallentare o affrettare questo pagamento, ma non possono emendarlo, egli smaltirà le sue pendenze.

Gli antichi riti del Sabato Santo sono bizzarri e complicati e molti di loro hanno origine molto prima dell'era cristiana, come per esempio il procurarsi il fuoco nuovo, che risale ai primordi dello Zoroastrismo. Nei tempi antichi i fedeli trascorrevano la notte del Sabato Santo in preghiera e attesa per poi celebrare, all'alba, la Resurrezione. Ma durante il Medioevo si sentì la necessità di anticipare gli eventi liturgici e ora la Chiesa Romana celebra la messa di resurrezione a mezzanotte. Nella Chiesa Cattolica Liberale invece siamo tornati all'antico e celebriamo la Messa di resurrezione la domenica mattina.

La Pasqua

Le feste della Chiesa si dividono in varie classi, secondo la loro importanza. Come ho già spiegato, tutte quelle più rilevanti hanno "un'ottava", ovvero vengono celebrate durante tutta la settimana e l'ottavo giorno è praticamente una ripetizione della festa. La Pasqua è la più grande di tutte, tanto che dura perfino di più, quaranta giorni, fino all'Ascensione.

Tutta la simbologia della nostra evoluzione è centrata sulla sua fonte ed origine, la Deità Solare, che nella filosofia greca era chiamata "Logos". E' pur vero che l'uomo non può comprendere Dio, ma possiamo farcene un'idea intelligente, se riconosciamo che Egli ha varie manifestazioni. Dell'Assoluto, dell'Infinito, dell'Omnipervadente, al nostro stato presente non sappiamo niente, eccetto che Egli è, perché ogni definizione risulta limitante e poco accurata. Ma in Lui vi sono innumerevoli universi e in ciascun universo milioni di sistemi solari. Ciascun sistema solare è l'espressione di un potente Essere che noi chiamiamo Deità Solare, Logos, la Parola o espressione di quel Dio infinito. Questa Deità Solare è, per il suo sistema, tutto quello che per gli uomini ha significato di deità. Egli lo permea, non c'è niente in cui Egli non sia. E noi, che siamo in detto sistema, siamo scintille del suo fuoco divino, frammenti in evoluzione della sua vita che a lui ritorneranno. Egli ci indica il cammino da percorrere, per diventare come lui. Tutte le antiche religioni ne hanno raccolto il messaggio, intessendolo di bellissimi simboli, come ha fatto la Chiesa Cristiana, che li dispone lungo tutto il corso dell'anno liturgico.

Per tornare alla Pasqua, essa non è solo la commemorazione di qualcosa che è accaduto nel lontano passato, è un vero giorno di celebrazioni e di ringraziamenti per la vittoria dell'uomo su ciò che è più basso, meno evoluto. In ognuno di noi c'è la scintilla divina. Il Cristo ha detto: "Siamo tutti dei, tutti figli dell'Altissimo". In ognuno di noi quella scintilla divina è il vero uomo ed essa Lo esprime nei piani inferiori nell'animo umano.

Nella Sua Resurrezione c'è il presagio della nostra. Dato che il Logos stesso si è calato nella materia, ha trionfato e si è elevato da essa e il Cristo, il grande Istruttore del Mondo, è pure passato attraverso questa esperienza, sarà certamente così per ognuno di noi e, quando verrà il tempo di tollerare quella sofferenza e quella crocifissione, saremo guidati verso la più alta gloria della Resurrezione e il trionfo finale. L'Iniziato conosce ciò in cui crede e la materia non lo soggiogherà più, poiché egli ha imparato che tutto, materia e spirito, sono egualmente parte di Dio ed egualmente incluse nel piano divino che ci porta verso la gloriosa vittoria e la vittoria è diventare uno con Lui, che è Tutto nel Tutto. Noi possiamo considerare o meno l'allegoria

della Bibbia che ci viene letta a Pasqua come rappresentante di un accadimento storico, del piano fisico; i nostri fedeli sono liberi di crederci o meno, ma la maggior parte di noi ritiene che incarni in forma simbolica una grande e potente verità. La Pasqua per noi è una festa gloriosa e, come a Natale ci si fanno gli auguri, i primi cristiani che si incontravano a Pasqua si dicevano l'un l'altro: "Il Signore è risorto" e la risposta era: "E' davvero risorto".

Ma non da un sepolcro sulla terra, bensì dalla tomba della materia, è risorto per noi tutti e della sua vittoria, della gioia del suo trionfo, noi tutti con Lui esultiamo.

Traduzione Patrizia Calvi